

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

La fiscalità locale continua a presentare connotati di estrema inquietudine ed incertezza. Dopo l'approvazione nel 2011, dei decreti legislativi sul federalismo fiscale e, successivamente, del decreto "Monti" con l'introduzione dell'IMU in forma sperimentale a partire dal 2012 e della TARES nel 2013, i cambiamenti sono stati continui. Nel corso del 2013 l'IMU ha cambiato faccia, perdendo la quota statale su tutti i cespiti ad eccezione degli immobili appartenenti al gruppo D e, soprattutto, vedendo l'eliminazione dell'imposizione sulle abitazioni principali ed unità ad esse equiparate (purché non di categoria catastale A1-A8 e A9).

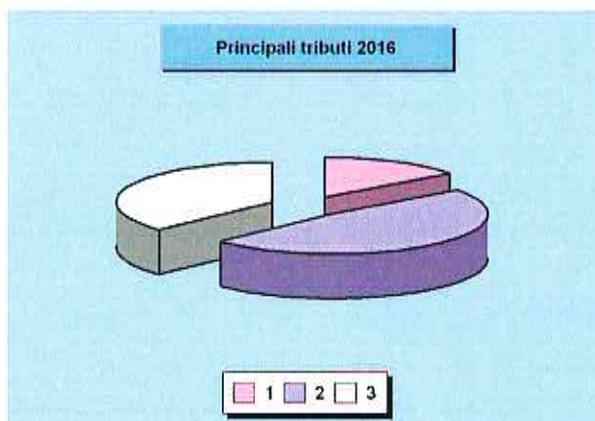
Con la legge di stabilità 2014 (legge n° 147/2013), successivamente in parte modificata dal D.L. n° 16/2014



e da altri provvedimenti normativi, lo scenario è stato nuovamente stravolto.

Si è avuto il tramonto della TARES, con la sua maggiorazione per i servizi indivisibili e soprattutto l'avvento della IUC, ovvero l'Imposta Unica Comunale. Di fatto si tratta di una giustapposizione di tre tributi distinti: l'IMU del quale viene preservata la specifica disciplina, la TASI o tributo sui servizi indivisibili e la TARI o tassa sui rifiuti.

Per tutto il 2015 questo assetto tributario è rimasto invariato con la convivenza di IMU-TARI e TASI nonostante siano continuate senza tregua le voci sull'imminente introduzione di una nuova forma di tassazione, di cui si ipotizzava il nome, Local Tax, destinata nelle speranze del governo centrale a semplificare la molteplicità di prelievi ad oggi esistenti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 TASI	1.407.000,00	14,8 %	1.407.000,00	1.407.000,00
2 IMU	4.558.000,00	48,1 %	4.560.000,00	4.560.000,00

3	TARI	3.521.038,90	37,1 %	3.521.038,90	3.521.038,90
Totale		9.486.038,90	100,0 %	9.486.038,90	9.486.038,90

Denominazione Indirizzi
 TASI
 Gettito stimato 2016: € 1.407.000,00
 2017: € 1.407.000,00
 2018: € 1.407.000,00

Denominazione Indirizzi
 IMU
 Gettito stimato 2016: € 4.558.000,00
 2017: € 4.560.000,00
 2018: € 4.560.000,00

Denominazione Indirizzi
 TARI
 Gettito stimato 2016: € 3.521.038,90
 2017: € 3.521.038,90
 2018: € 3.521.038,90

Considerazioni e valutazioni

La costante e incessante riduzione dei trasferimenti statali ha fatto sì che, per il 2015, il Comune di Portogruaro mantenesse invariata la pressione fiscale, con un lieve incremento quanto all'IMU e alla TASI. Quest'ultimo tributo è stato applicato nel 2015 come per l'anno precedente solo alle abitazioni principali e unità equiparate e ai fabbricati rurali strumentali.

Addizionale Comunale Irpef – con il dl 138/2011, convertito in legge 148/2011, è stata concessa nuovamente la facoltà agli enti locali di procedere ad aumenti della misura dell'aliquota dell'addizionale comunale all'irpef, facoltà che era stata sospesa a partire dal 2008. Gli enti possono diversificare l'aliquota sulla base degli stessi scaglioni di reddito propri dell'irpef statale e possono fissare soglie di esenzione al di sopra delle quali viene tassato il reddito complessivo, senza franchigie. Con il dl 201/2011, art.13, comma 16, è stato previsto che per poter applicare l'aumento sin dall'acconto la nuova misura deve essere deliberata e pubblicata sul sito internet del Ministero entro il 20 dicembre. Con delibera di C.C. n.102 del 28.11.2011 il Comune ha deliberato per l'anno 2012 l'aumento dell'aliquota dell'addizionale comunale irpef allo 0,8%, con soglia di esenzione per i redditi sino a 10.000,00 euro. La medesima aliquota e la medesima soglia di esenzione è stata stabilita per il 2013 con delibera di C.C. n. 87 del 26.11.2012, ed è poi stata confermata sia per il 2014 che per il 2015. Il presente documento prevede attualmente la conferma dell'aliquota anche per il triennio 2016-2018.

IUC – La legge n° 147/2013 - legge di stabilità 2014 ha introdotto l'Imposta Unica Comunale che riunisce sotto un unico nome i tre tributi IMU, TARI e TASI. Per l'IMU viene confermata la apposita disciplina, nella versione che si è andata affermando nel corso del 2013 e poi consacrata con la legge di stabilità stessa. La TARI ha sostituito la TARES ricalcandone la disciplina. La nuova TASI, tributo per i servizi indivisibili, si presenta come una commistione di IMU e di TARI.

La disciplina vigente sino all'esercizio in corso prevede che la TASI si applichi a tutti gli immobili, comprese le abitazioni principali e ad esclusione dei terreni agricoli e che una quota del tributo sia a carico dell'inquilino. Per i proprietari degli immobili diversi dall'abitazione principale la TASI sostanzialmente si presenta come un doppio dell'imu. Per questo motivo sia nel 2014 che nel 2015 il Comune di Portogruaro ha deciso di applicare la TASI solo alle abitazioni principali e ai fabbricati rurali strumentali, tipologie di immobili che non sono già sottoposti all'imu, onde evitare la duplicazione della tassazione.

Proprio nell'intento di eliminare questo sovrapporsi di tributi, nel corso del 2015 il Governo aveva annunciato l'avvento di una nuova forma di imposizione locale, la cd. "local tax", che avrebbe dovuto riunificare la tassazione locale. L'idea era quella di riunificare in un unico tributo non solo l'imposizione immobiliare (IMU e TASI), ma anche i cosiddetti tributi minori, ovvero tassa occupazione suolo pubblico, imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, lasciando fuori solo la tassa rifiuti che segue logiche diverse strutturate sul servizio di gestione dei rifiuti.

Altra ipotesi era quella di eliminare l'imposizione sulla prima casa (ipotesi sulla quale l'Unione Europea ha sempre manifestato dubbi), e di compensare i mancati introiti dei comuni o con trasferimenti compensativi o con la quota di IMU attualmente di competenza statale (Imu sui fabbricati di cat.D ad aliquota di base).

Il ddl stabilità per il 2016, in fase di discussione, prevede le seguenti importanti novità per quanto riguarda i tributi locali:

viene eliminata la TASI sulla prima casa, fatta eccezione per le categorie catastali A1, A8, A9 (cd.immobili di lusso);
 viene eliminata l'IMU sui terreni agricoli, posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli iscritti alla

previdenza agricola;

viene consentito di riaccatastare gli immobili del gruppo D eliminando dalla rendita i macchinari cd. "imbullonati", in modo tale che l'IMU di fatto si riduca;

viene eliminata la possibilità di aumentare le aliquote dei tributi locali, ad eccezione della TARI che segue i costi del servizio.

Viene previsto di mantenere i tributi cd. minori senza alcuna modifica.

Con il maxiemendamento approvato dal Senato sono state apportate modifiche alla disciplina IMU e TASI, prevedendo in particolare:

assimilazione ad abitazione principale delle abitazioni concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado, a condizione però che il contratto sia registrato e che il comodante abbia adibito nel 2015 lo stesso immobile ad abitazione principale e non possieda altra unità ad uso abitativo in Italia;

assimilazione ad abitazione principale delle unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa destinate a studenti universitari assegnatari, in deroga al requisito della residenza anagrafica;

per gli immobili locati a canone concordato la somma delle aliquote IMU e TASI non può superare il quattro per mille.

Si prevedono trasferimenti compensativi ai comuni di importo pari alla perdita di gettito rispetto all'esercizio 2015.

L'augurio è che le somme stanziare a livello complessivo siano sufficienti a coprire i minori introiti degli enti locali.

In attesa che la legge di stabilità venga definitivamente approvata, le previsioni per il triennio 2016-2018 si baseranno sullo stato di fatto e quindi sull'assetto tributario ad oggi vigente .

IMU – a partire dal 2012 è entrata in vigore la nuova imposta municipale propria, poi *modificata nel corso del 2013*. La legge di stabilità 2014 (legge n° 147/2013) ha consacrato l'applicazione a regime dell'imposta, non più a carattere sperimentale. Viene ribadita l'eliminazione dell'imposta per le abitazioni principali ed unità ad esse equiparate ad eccezione di quelle accatastate nelle categorie A1, A8 e A9. Rimane la sola detrazione base di € 200,00. Viene confermata l'esenzione già introdotta nel 2013 nei confronti dei fabbricati rurali strumentali . E' confermata la quota statale per i fabbricati appartenenti al gruppo catastale D. Nel 2013 è stato approvato il Regolamento IMU.

Per quanto riguarda le aliquote, stante l'attuale situazione, per il triennio 2016-2018 per il momento si confermano le seguenti misure:

- 4 per mille e detrazione di € 200,00 per la prima casa ancora assoggettata all'imposta (categorie A1-A8 e A9). Applicazione di una detrazione di € 250,00 in presenza di particolari requisiti di capacità contributiva dimostrati attraverso l'isee;

- 4 per mille e detrazione di € 200,00 per gli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP ed altri enti di edilizia residenziale;

- 9,8 per mille per tutti gli altri fabbricati, per i terreni agricoli e per le aree edificabili.

Dal 2015, oltre all'assimilazione regolamentare all'abitazione principale degli immobili di anziani o disabili che acquisiscono la propria residenza in casa di riposo, è prevista ex lege l'assimilazione degli immobili, purché non locati o non concessi in comodato, di cittadini italiani residenti all'estero pensionati nei paesi di residenza.

TASI – Con la legge di stabilità 2014 è stata prevista la nascita di un nuovo tributo, denominato TASI ovvero tributo per i servizi indivisibili, che ha subito varie modifiche normative. Il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione di fabbricati , compresa l'abitazione principale e le aree edificabili ad esclusione in ogni caso dei terreni agricoli. La base imponibile è quella propria dell'IMU ma nel caso in cui l'immobile sia utilizzato da un soggetto diverso dal titolare di diritti reali ciascuno dei due soggetti è tenuto al pagamento di una quota del tributo. Per l'occupante la quota deve essere fissata dal Comune in una misura compresa tra il 10% e il 30%. L'aliquota base è pari al 1 per mille ed il Comune può ridurla sino ad azzerarla. L'aliquota massima non può superare la misura del 2,5 per mille ed inoltre sussiste il vincolo in base al quale la somma delle aliquote IMU e TASI non può superare il tetto massimo delle aliquote IMU al 31 dicembre 2013 per ciascuna tipologia di immobile e quindi 6 per le abitazioni principali ancora soggette ad IMU e 10,6 per gli altri immobili. Per i rurali strumentali l'aliquota è fissata per legge nella misura del 1 per mille. Per il triennio 2016-2018 per il momento si confermano le scelte del 2015 e quindi l'applicazione della TASI solo alle abitazioni principali e relative pertinenze e ai fabbricati rurali strumentali con le seguenti misure:

- 2 per mille per le abitazione principali e pertinenze già tassate per l'IMU (appartenenti alle categorie A1-A8 A9);

- 2,5 per mille per tutte le altre abitazioni principali e pertinenze;

- 1 per mille per i fabbricati rurali strumentali;

- 0 per tutti gli altri immobili

- detrazione base per l'abitazione principale di € 40,00;

- detrazione per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni di € 20,00 fino a un massimo di 8.

TARI – dal 1 gennaio 2014 è entrata in vigore la terza componente della IUC relativa al servizio rifiuti, ovvero la TARI, che ha sostituito la TARES. La nuova disciplina prevede che l'Ente impositore possa decidere se applicarla in base al metodo normalizzato di cui al DPR n° 158/1999 già alla base della TIA e della TARES o in base a metodi 'alternativi' basati sul principio europeo del 'chi inquina paga'. Il nostro Ente ha deciso di optare per il metodo normalizzato in quanto più collaudato e solido potendo in questo modo confermare nella sostanza per la TARI il Regolamento già in vigore per TIA e TARES che nel corso degli anni è stato perfezionato e si è dimostrato valido.

Per il 2015 c'è stata una diminuzione dei costi del servizio da parte di ASVO Spa che si è tradotta in una riduzione delle tariffe . Per il triennio 2016-2018, nell'ipotesi del mantenimento della TARI , si ipotizza per il momento il mantenimento dei costi e delle tariffe al livello attuale.

TRIBUTI MINORI : TOSAP-ICP-DPA : la questione principale in merito a questi tributi è data dalla scadenza al prossimo 31.12.2015 dell'attuale affidamento dei servizi alla ditta Abaco Spa di Padova, succeduta nella gestione in seguito a cessione di ramo d'azienda alla ditta Tre Esse Srl di Supino (FR), aggiudicataria della gara europea ad evidenza pubblica indetta con DT n° 751/2010 e conclusasi con la DT n° 1094/2010. A legislazione vigente si configura una vera e propria 'impossibilità giuridica ' di espletare la gara per l'affidamento del servizio per il prossimo triennio, poiché non è al momento possibile stabilire quali imposte dovrebbero essere oggetto della gara e quindi

dell'affidamento.

Prima dell'approvazione da parte del Governo del ddl stabilità 2016 gli scenari avrebbero potuto essere i seguenti: avvento della local tax destinata nelle intenzioni del Governo centrale ad assorbire anche i tributi minori; avvento dell'IMU secondaria, ovvero di un nuovo tributo che doveva accorpore la tassa occupazione suolo pubblico e l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. Sulla scorta di quanto premesso, poiché il contratto vigente è in scadenza il 31.12.2015 e poiché sino a poco più di un mese fa non vi erano certezze su quali sarebbero stati i tributi in vigore il prossimo anno, si è ritenuto di procedere ad una proroga tecnica per garantire il servizio.

QUESTIONI RIGUARDANTI I TRIBUTI LOCALI IN GENERALE :

1.RISCOSSIONE è in corso di elaborazione la riforma della riscossione che dovrebbe ridefinire il ruolo di Equitalia nei confronti dei tributi locali. Per il momento Equitalia continua le attività di riscossione tramite ruolo per gli Enti Locali fino al 31.12.2015 per effetto della proroga contenuta nel d.l n. 78/2015 convertito dalla legge n. 125/2015. Accanto a ciò vi è la problematica del controllo sulle quote inesigibili e sui nuovi meccanismi di scarico automatico previsti dalla legge n° 228/2012 sui carichi fino a € 2.000 ed anche, pur con sfumature un po' diverse, sui carichi di importo superiore. In pratica siamo di fronte a una sorta di sanatoria a favore di Equitalia che genera per l'Ente Locale due conseguenze: da un lato l'obbligo di rimborsare le spese di procedura sostenute dall'Agente della riscossione (in 20 rate annuali senza interessi, la prima delle quali scade entro il 30 giugno 2016) dall'altro l'onere di eliminare dalle scritture contabili le partite discaricate.

2.CONTRADDITTORIO ENDOPROCEDIMENTALE negli ultimi tempi si sta affermando un filone di sentenze adottate da giudici di alto livello (Cassazione SU e Corte Costituzionale) tendenti a recepire un principio generale del diritto dell'Unione Europea riconosciuto dalla Corte di Giustizia. La pronuncia cardine è la sentenza n° 19667/2014 delle S.U. seguita dalla sentenza della Corte Costituzionale n° 132/2015.

In base a questo orientamento esisterebbe nell'ordinamento quale principio immanente e quindi non necessitante di una espressa previsione il diritto per il contribuente al 'contraddittorio endoprocedimentale' ovvero il diritto di essere avvisato ed invitato ed essere sentito prima dell'emanazione di un atto impositivo che lo riguarda. L'omissione di questo passaggio renderebbe addirittura l'atto illegittimo ed annullabile in sede di contenzioso.

La questione al momento è nuovamente stata rimessa alle S.U. e quindi non si può dire che l'orientamento sia consolidato e pacifico ma può essere facilmente invocato dai contribuenti e sollevato in sede di giudizio.

E' chiaro che il recepimento di questo principio influisce sul modus operandi dell'Ufficio.

Gli interpreti stanno cominciando a pronunciarsi sulla questione e a fornire alcune linee guida.

Innanzitutto va chiarito che il contraddittorio ha senso in due ipotesi: in presenza di 'materia concordabile' o quando l'atto si fonda su elementi non noti al contribuente. Di conseguenza le mere 'liquidazioni' ovvero gli avvisi di accertamento per omesso parziale o tardivo versamento debbono ritenersi esclusi dall'obbligo del contraddittorio in quanto non vi sono margini di discrezionalità né elementi sconosciuti all'interessato. Viceversa se vengono in rilievo i valori delle aree edificabili oppure l'applicazione di esenzioni nelle quali vi è margine di apprezzamento discrezionale da parte dell'Ufficio è consigliabile prevedere il preventivo contraddittorio.

3.MEDIAZIONE TRIBUTARIA Lo scorso 22 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato il d.lgs sul contenzioso tributario estendendo l'istituto della mediazione tributaria obbligatoria per le cause di valore fino a € 20.000 già previsto nei confronti degli atti emessi dall'Agenzia delle Entrate anche agli atti impositivi degli Enti Territoriali. Il nuovo istituto entrerà in vigore dal 1 gennaio 2016 e comporterà che i ricorsi diventino procedibili solo decorsi 90 giorni, durante i quali deve essere espletato il tentativo di accordo. Se questo si conclude positivamente il contribuente dovrà versare l'importo concordato entro 20 giorni con la riduzione delle sanzioni al 35% del minimo di legge. Dal punto di vista organizzativo l'introduzione di questo nuovo istituto comporta che l'Ente debba individuare un soggetto 'terzo' rispetto all'Ufficio che ha adottato l'atto destinato ad esaminare e decidere la proposta di mediazione.

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 Trasporto Scolastico	25.000,00	16,4 %	25.000,00	25.000,00
2 Mensa Scolastica	0,00	0,0 %	0,00	0,00
3 Pasti a domicilio	38.850,00	25,5 %	38.850,00	38.850,00
4 Assistenza domiciliare	23.500,00	15,4 %	23.500,00	23.500,00
5 Utilizzo palestre, sale, ecc.	65.000,00	42,7 %	65.000,00	65.000,00
Totale	152.350,00	100,0 %	152.350,00	152.350,00

Denominazione Indirizzi
 Gettito stimato
 2016: € 25.000,00
 2017: € 25.000,00
 2018: € 25.000,00

Denominazione Indirizzi
 Gettito stimato
 2016: € 0,00
 2017: € 0,00
 2018: € 0,00

Denominazione Indirizzi
 Gettito stimato
 2016: € 38.850,00
 2017: € 38.850,00
 2018: € 38.850,00

Denominazione Indirizzi
 Gettito stimato
 2016: € 23.500,00
 2017: € 23.500,00
 2018: € 23.500,00

Denominazione Indirizzi
 Gettito stimato
 2016: € 65.000,00
 2017: € 65.000,00
 2018: € 65.000,00

Considerazioni e valutazioni

In riferimento ai servizi erogati al cittadino si propone un'analisi in base alla quale sono state calibrate le tariffe:

Refezione scolastica

Dopo il primo anno, coincidente con l'a.s.2014/2015, nel quale è stato avviato il nuovo appalto per il servizio di mensa scolastica, è stato confermato il sistema di vendita dei buoni pasto cartacei, affidati alla ditta gestrice dell'appalto per il tramite di punti vendita individuati presso cartolerie ed edicole, con una attenzione particolare alla migliore distribuzione nel territorio. Per l'anno scolastico 2015/2016 è stata mantenuta la tariffa differenziata per il servizio

rivolto alla scuola dell'infanzia ed alla scuola primaria e secondaria di primo grado. Il nuovo appalto prevede che la ditta incassi direttamente i proventi derivanti dalla vendita dei buoni pasto e che il Comune versi alla ditta solo la differenza tra costo pasto e tariffa stimata intorno al 9% del costo totale dell'appalto. Rimane a carico del Comune il pagamento alla ditta dei costi derivanti dai pasti consumati da docenti e personale ATA. La situazione degli insoluti per i quali la ditta prevede due solleciti negli addebiti superiori ai cinque buoni è al vaglio dell'ufficio sia sotto l'aspetto della organizzazione della raccolta dei buoni e del relativo conteggio sia sotto l'aspetto dell'ampiezza del fenomeno. Per l'a.s. 2015/2016 verranno introdotte modifiche al meccanismo di controllo e di conteggio dei buoni (che -si ricorda- è in carico alla ditta affidataria del servizio) e verrà affrontato uno studio di fattibilità per l'introduzione del sistema elettronico di registrazione dei pasti e di contabilizzazione degli addebiti.

PASTI VEICOLATI a.s.2014/2015				
	ALUNNI	INSEGNANTI	ATA	TOTALE
S C U O L A DELL'INFANZIA	52320	5499	721	58540
SCUOLA PRIMARIA	97861	5731	1265	104857
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	4744	578	-	5322
TOTALE	163341	10590	1849	168719

Trasporto Scolastico

Per l'a.s.2014/2015 le modalità gestionali sono rimaste inalterate, sia per quanto riguarda il grado di copertura del servizio sia per la sua articolazione comprendente 6 linee per la scuola primaria/secondaria e 4 linee per la scuola dell'infanzia. La procedura di affidamento dell'appalto del servizio per due anni scolastici (2015/2016 e 2016/2017) è stata conclusa alla fine di luglio ed ha determinato un nuovo affidatario. La gestione del servizio è stata completamente rimodulata in ragione degli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale ed orientati alla riduzione del 30% dei costi di gestione mediante la riduzione delle linee da sei a quattro e l'applicazione più ampia del criterio dei punti di raccolta..

Diritto allo studio

Le risorse per finanziare le agevolazioni nei servizi erogati dall'Ente per l'a.s.2015/2016 sono state destinate al servizio di mensa scolastica; nella fattispecie sono stati mantenuti i criteri adottati per il precedente anno scolastico portando la soglia di ammissibilità da € 6.500,00 ad € 8.000,00. Per il servizio di trasporto scolastico l'Amministrazione, al fine di incrementare l'uso dello scuolabus, ha invece previsto l'abbassamento della tariffa da € 360,00 ad € 300,00, mantenendo per tutti gli utenti un'unica tariffa senza agevolazioni, come previsto anche per l'anno scolastico precedente.

La sempre maggiore difficoltà delle famiglie nel sostenere le spese dei servizi scolastici comporta la necessità di svolgere una disamina sulla possibilità di interventi alternativi. In particolare, si impone una riflessione sulla struttura delle agevolazioni.

Gestione impianti sportivi comunali e provinciali

Il Comune ha la gestione di 12 impianti comunali e, grazie ad una convenzione con la Provincia di Venezia – ora Città Metropolitana di Venezia-, anche di 4 palestre provinciali per un totale di nr. 16 palestre.

Per quanto all'anno 2015, l'aumento delle tariffe di utilizzo per la stagione sportiva 2015-2016 deliberato dal Commissario Straordinario per la Provincia di Venezia ha comportato un incremento nelle ore di utilizzo degli impianti comunali: dalle 7.300 ore concesse alle Associazioni sportive nel 2014 si stima di passare a oltre 9.000 ore per il 2015, con un incremento delle previsioni di incasso di €. 8.000,00.

Si ritiene che il trend di crescita possa stabilizzarsi nel 2016, considerato che gli impianti sportivi comunali, allo stato attuale, sono occupati per quasi l'80% del tempo disponibile.

Concessioni in uso e gestione di beni dell'Ente

L'Ufficio Sport, oltre agli impianti sportivi, gestisce i procedimenti amministrativi per la concessione di immobili o porzione di essi da adibire a sede sociale di Associazioni sportive e di tempo libero, coordinandosi in questo con il servizio patrimonio.

Sono in corso le procedure per la ricognizione sullo stato di fatto degli immobili, al fine di poter dar corso alle procedure di rinnovo o di nuova assegnazione, verificando anche lo stato di avanzamento dei procedimenti relativi agli incassi dei relativi canoni.

Servizio di assistenza domiciliare e servizio pasti a domicilio

L'assistenza domiciliare ed i servizi ad essa collegati sono svolti da personale qualificato che esplica sostanzialmente attività finalizzate al sostegno per il soddisfacimento dei bisogni primari, al trasporto ed accompagnamento per visite mediche, terapie, ecc., al segretariato sociale.

Le assistenti domiciliari ed il coordinatore del servizio nel 2014 hanno effettuato complessivamente nr. 13.066 ore di assistenza. Sono stati inoltre forniti 11.271 pasti a domicilio sempre nello stesso periodo di riferimento.

Le persone che hanno usufruito complessivamente di assistenza domiciliare nel corso del 2014 sono state 106, le persone che nel corso dello stesso anno hanno usufruito del servizio pasti caldi a domicilio sono state 54.

Si conferma pertanto la costante richiesta di interventi di assistenza domiciliare sulla popolazione anziana da parte

delle famiglie.

Entrambi i servizi prevedono una compartecipazione economica agevolata su base ISEE: nel corso dell'esercizio verrà deliberato l'adeguamento delle quote di compartecipazione alla spesa sulla base del tasso d'inflazione registrato dall'Istat, anche a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento di applicazione del nuovo ISEE.

Il servizio inoltre è stato in parte finanziato, per gli interventi di Assistenza Domiciliare integrata, con un trasferimento da parte della Regione Veneto attraverso il Fondo per la non autosufficienza.

Servizio di centri estivi per minori

I servizi ludico-educativi, ricreativi denominati "CENTRI ESTIVI" (in seguito C.E.) sono promossi durante il periodo estivo dal Comune di Portogruaro con l'intento di offrire un servizio di animazione estiva per il tempo libero, da realizzarsi tramite l'organizzazione di attività a carattere educativo, improntate sulla creatività, lo sport, l'esplorazione dell'ambiente.

Il C.E. rivolto ai bambini/e di età 3/5 anni (frequentanti la scuola dell'infanzia) e ai bambini/e di età 6/11 anni (frequentanti la scuola primaria) funziona da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30 con servizio di mensa incluso, e dalle 8.30 alle 12.30 senza il servizio mensa, per n. 4 settimane del mese di luglio presso due sedi scolastiche di anno in anno individuate all'uopo.

La gestione del Servizio nel 2015 è stata affidata alla Cooperativa L'Arco di Portogruaro che ha fornito il personale qualificato per esplicitare le attività e i laboratori ricreativi previsti, distinti per le due fasce d'età a cui si rivolgevano.

Negli ultimi anni, anche a fronte di un'ampia offerta da parte di strutture private, il numero di bambini frequentanti è andato diminuendo. Nel 2015 i bambini coinvolti sono stati complessivamente n. 36 di età scuola dell'infanzia e n. 26 di età scuola della primaria.

Anche nel 2015 la quota di partecipazione è stata definita sulla base dell'ISEE e della numerosità dei figli iscritti ai Centri Estivi.

Sosta a pagamento

L'Amministrazione, in merito agli spazi del centro storico destinati alla sosta a pagamento, ha effettuato studi approfonditi e attente valutazioni, analizzando anche le numerose ed articolate richieste di modifica dell'organizzazione della viabilità in Centro Storico pervenute da parte delle varie attività produttive, delle loro associazioni di settore, ma anche di privati cittadini. In particolare sono state ascoltate le associazioni di categoria, circa l'avvenuta chiusura di molti negozi ed in generale sulla crisi economica delle attività commerciali presenti nel Centro Storico. Sono stati pertanto analizzati i dati relativi alla fruizione del Centro Storico desumibili dai report del servizio di parcheggio a pagamento, dai quali si è rilevato che nel corso del 2014 l'indice di occupazione dei parcheggi a pagamento è stato solamente del 27,50%; inoltre i dati attestano come ci sia stata una diminuzione relativa del 11,78% nel periodo 2011/2014. Anche nel 2015 si è potuta rilevare un'ulteriore flessione del 6,03% rispetto al medesimo periodo del 2014. A fronte di questi risultati, l'Amministrazione ha comunque ritenuto di confermare l'utilizzazione del sistema di tariffazione della sosta come fattore di fluidificazione del traffico urbano in quanto determinante un più razionale uso dei veicoli e delle soste degli stessi, con maggiore rotazione delle soste, ma per andare incontro alle attività economiche, non solo commerciali, che svolgono la propria attività nel Centro Storico della Città e per mettere in atto ogni iniziativa possibile, per rivitalizzare il Centro affinché sia di nuovo centro di relazioni sociali ed economiche, e sia frequentato ogni giorno dalle famiglie, dai cittadini, dai turisti, nel modo più agevole possibile, sono state deliberate alcune importanti modifiche. Dal 1 gennaio 2016 il nuovo appalto per la gestione del servizio di sosta a pagamento, a seguito di gara ad evidenza pubblica, ricomprenderà spazi minori di quelli precedenti in Corso Martiri della Libertà, via Garibaldi, via Seminario e via Cavour. Il servizio verrà inizialmente attivato per circa 230 posti auto solo nei giorni feriali, dalle ore 8:30 alle 12:30 e dalle ore 15:00 alle 19:00; per un costo di € 0,50 all'ora. Diversamente da prima non saranno richiesti importi minimi, mentre gli abbonamenti saranno delle seguenti tipologie:

- 1) abbonamenti ordinari;
- € 12,00/settimana; € 40,00/mese;
- 2) abbonamenti agevolati per residenti, attività produttive e domiciliati (contratto d'affitto):
- diritto ad un abbonamento a € 20,00/mese;
- diritto ad un ulteriore abbonamento per nucleo familiare o attività economica a € 25,00 /mese.
- 3) abbonamenti agevolati per dipendenti (con regolare contratto di lavoro):
- diritto ad un abbonamento a € 25,00/mese;

Saranno inoltre previste condizioni favorevoli e sconti per l'acquisto da parte dei gestori delle attività economiche del Centro Storico di apparecchi che permettano di pagare solo i minuti reali di sosta effettuata (del tipo aci pack o taki time) e pacchetti di ticket (ad esempio carnet da 60 ticket da 45 minuti) che essi potranno fornire alla propria clientela al fine di fidelizzare i clienti e fornire un servizio. Ad ogni modo l'amministrazione si riserva la facoltà, ove le condizioni di fruizione del centro storico mutassero, di incrementare le tariffe fino al 25%;

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

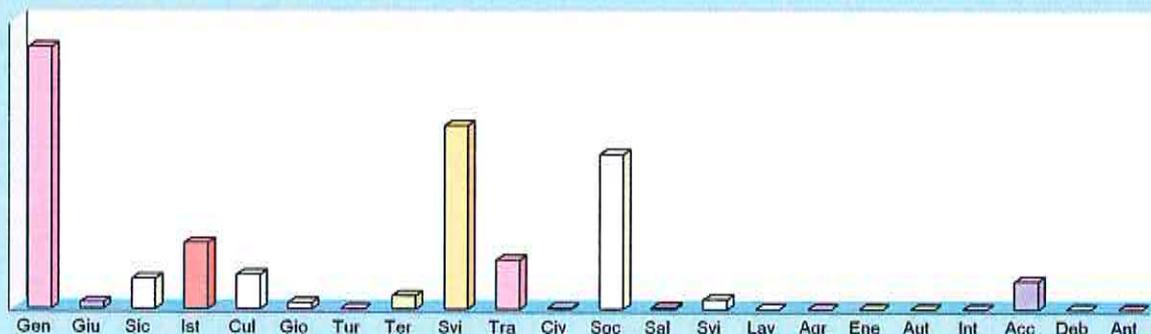
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
		Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	5.443.522,45	31,1 %	5.568.827,55	5.558.548,19
02 Giustizia	Giu	124.000,00	0,7 %	124.000,00	124.000,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	615.285,00	3,5 %	616.115,00	616.115,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.375.124,90	7,8 %	1.281.142,57	1.280.052,69
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	712.460,00	4,1 %	491.020,00	462.563,30
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	127.467,98	0,7 %	125.058,98	58.534,93
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	275.835,87	1,6 %	274.978,97	274.078,68
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	3.820.009,41	21,7 %	3.818.257,86	3.816.410,02
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	1.022.386,49	5,8 %	1.024.102,32	1.020.605,16
11 Soccorso civile	Civ	25.273,21	0,1 %	25.443,21	25.443,21
12 Politica sociale e famiglia	Soc	3.219.330,00	18,3 %	3.230.385,00	3.260.885,00
13 Tutela della salute	Sal	37.900,00	0,2 %	32.900,00	32.900,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	194.700,00	1,1 %	194.700,00	194.700,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	586.394,98	3,3 %	617.842,14	658.512,37
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		17.579.690,29	100,0 %	17.424.773,60	17.383.348,55

Spesa corrente 2016



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	15.749.498,19	1.970.000,00	20.242,00	0,00	0,00
02 Giustizia	372.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.028.569,39	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	3.639.859,91	210.000,00	0,00	0,00	6.000,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	1.661.843,30	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	129.421,96	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	563.893,52	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.507.249,93	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.416.148,36	0,00	1.098.000,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	39.859,63	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	6.496.504,53	30.000,00	1.750.000,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	103.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	540.180,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	637.677,79	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	560.465,56	155.196,57	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	14.787.102,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	50.233.974,07	2.365.196,57	2.868.242,00	0,00	6.000,00

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	4.310.164,23	83.400,00	22.133.304,42
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	372.000,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	18.000,00	800.945,61	1.847.515,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	1.128.363,09	68.460,25	5.052.683,25
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	891.917,47	4.200,00	2.557.960,77
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	1.291.000,35	181.639,93	1.602.062,24
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	261.000,00	824.893,52
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	10.515.350,68	12.076,68	12.034.677,29
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	7.922.161,72	650.945,61	12.087.255,69
11 Soccorso civile	0,00	0,00	36.300,00	0,00	76.159,63
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	1.281.593,25	514.050,00	10.072.147,78
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	103.700,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	43.920,00	0,00	584.100,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	627.766,02	597.305,68	1.862.749,49
50 Debito pubblico	0,00	0,00	757.415,64	0,00	1.473.077,77
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	14.787.102,00
Totale	0,00	0,00	28.823.952,45	3.174.023,76	87.471.388,85

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

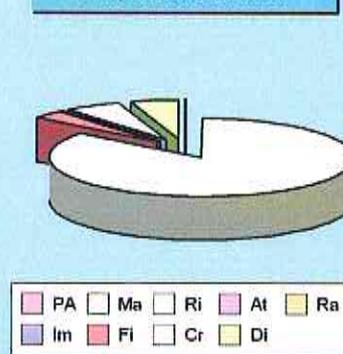
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepiologativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo con riferimento all'ultimo consuntivo approvato relativo all'anno 2014.



Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	145.945,55
Immobilizzazioni materiali	108.536.608,66
Immobilizzazioni finanziarie	4.264.725,84
Rimanenze	73.240,00
Crediti	7.665.295,18
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	6.484.660,23
Ratei e risconti attivi	19.777,36
Totale	127.190.252,82

Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	71.175.906,96
Conferimenti	0,00
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	11.712.859,88
Ratei e risconti passivi	44.301.485,98
Totale	127.190.252,82

Composizione del passivo

